

|                                                                                              |   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| COMUNE DI NOVARA<br>Comune di Novara                                                         | P |
| "Riproduzione Cartacea di documento Firmato Digitalmente ai sensi artt 20 e 22 Dlgs 82/2005" |   |
| Protocollo N.0111955/2025 del 05/09/2025                                                     |   |
| VERBALE della 8 <sup>a</sup> Commissione Consiliare del 29 luglio 2025 ore 11:00             |   |
| Firmatario: Namirial GmbH                                                                    |   |
| Documento Principale                                                                         |   |

Prot. N.

Presidente: Brustia Edoardo

Segretario: Pieroni Marina

Presenti: Arduino Pasquini (in sostituzione di Astolfi Maria Luisa) - Bonelli Patrizia – Caressa Franco - Fonzo Nicola - Freguglia Flavio – Esemplio Camillo (in sostituzione di Gigantino Mauro) Iacopino Mario - Napoli Tiziana - Nieli Maurizio - Paladini Sara - Picozzi Gaetano – Romano Ezio (in sostituzione di Piscitelli Umberto) - Prestinicola Gian Maria - Ragno Michele – Renna Laucello Nobile Francesco - Spilinga Cinzia.

Assenti: Astolfi Maria Luisa (sostituita da Arduino Pasquino) - Baroni Pier Giacomo - Crivelli Andrea - Gagliardi Pietro - Gigantino Mauro (sostituito da Esemplio Camillo) - Piscitelli Umberto (sostituito da Romano Ezio).

Presenti in sala: Ravanelli Fabio (in videochiamata) – Baroni Corinne (in videochiamata) – Melone Massimo - Annovati Giulia - Piantanida Luca

Il Presidente Brustia Edoardo procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 11.00 alla discussione della 8<sup>a</sup> Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Audizione della Fondazione Teatro Coccia in relazione al rendiconto dell'anno 2024, prosecuzione".

Il Presidente Edoardo Brustia dà la parola al Presidente della Fondazione Coccia Fabio Ravanelli.

Prende la parola il Presidente della Fondazione Coccia Fabio Ravanelli salutando e scusandosi per non essere presente in sala per motivi di salute che lo hanno costretto a rimanere in casa in montagna. Spera che il collegamento in videochiamata permetta a tutti di sentirlo bene. Dice che è lieto di essere ancora oggi insieme riuniti anche se non nasconde che essendo questo il terzo incontro l'impegno si fa piuttosto gravoso. Auspica quindi che la Commissione apprezzi la disponibilità della Fondazione Coccia della quale, peraltro, si è fatto garante personalmente sin dall'inizio della sua presidenza. Auspica quindi che tale disponibilità sia apprezzata soprattutto alla luce del nuovo statuto che in realtà non prevede obblighi di audizione da parte della Fondazione.

Inizia ora a fornire una visione generale e poi lascerà la parola per gli aspetti più tecnici alla Direttrice e a Massimo Melone. Inizia con una premessa di metodo. Ogni bilancio è in una qualche misura interpretabile con tagli visuali differenti. Persino Bilanci eccelsi, se analizzati puntigliosamente da un'angolatura molto precisa, possono evidenziare qualche aspetto di delicatezza, figuriamoci il bilancio della Fondazione Teatro Coccia che pure limpido chiarissimo e cristallino è in chiaroscuro. Non ha mai negato né sminuito gli aspetti di delicatezza di tale bilancio, soprattutto da un punto di vista finanziario che poi ha ovvie ricadute economiche in termini di gravosi oneri bancari. Ma sostiene e continuerà a sostenere che gli aspetti positivi prevalgano su quelli negativi e, come ha già detto, due indicatori semplici ma cristallini della correttezza di quanto sostiene sono il margine operativo lordo e il risultato operativo, entrambi abbondantemente positivi. Poi, a valle del risultato operativo, troviamo oneri finanziari e bancari pari a circa € 133.000,00. Quindi diventa un mero e banalissimo calcolo aritmetico, € 133.000,00 meno € 128.000,00 di perdita, ed osservare come il risultato netto sarebbe stato positivo, pur considerando la perdita piena, cioè comprendendo anche le imposte. Lungi poi da lui scaricare ipotetiche colpe che non esistono sulle banche. Da tanti anni lavora personalmente con numerose banche, e pure in una banca, ed apprezza la loro attività insostituibile per l'economia reale. Detto questo, sottolinea che

sarà cura della Fondazione Coccia cercare di migliorare ulteriormente le condizioni creditizie praticate al Teatro e in questa attività sarà aiutata dalla riduzione progressiva dei tassi di interesse decisa dalla BCE che tutti sanno. Chiaramente il suo cauto ottimismo nel giudicare il bilancio 2024 della Fondazione deriva anche, non solo ma anche, dalle previsioni su quello del 2025 che ci aspettiamo possa chiudere con un avanzo di circa € 25.000,00. E' quindi giocoforza con un netto incremento del Mol e del risultato operativo. Se così sarà, come pensa ed auspica, anche i timori oggi espressi sulla tenuta del bilancio acquisteranno una dimensione più contenuta. Chi svolge attività di impresa sa bene che a fine luglio è molto più rilevante e strategico, ipotizzare e analizzare la chiusura presunta dell'anno in corso, soprattutto se immaginata positiva, piuttosto che soffermarsi eccessivamente sull'anno precedente. Questo non significa che non dobbiamo analizzare l'anno precedente, perché ovviamente dopo aver fatto un esercizio doveroso di analisi degli eventuali errori compiuti e delle eventuali opportunità mancate al fine di un continuo miglioramento, in questo è molto utile l'anno precedente. Ringrazia poi Sara Paladini per aver evidenziato l'attenzione della Fondazione e gli ottimi risultati ottenuti nel coinvolgimento del pubblico più giovane. Effettivamente questo è stato e continuerà a essere un punto qualificante dell'attività del Teatro Coccia, particolarmente caro alla Direttrice e a lui personalmente che ha trovato un riconoscimento molto significativo nel contributo triennale della Fondazione Cariplo per l'unico teatro al di fuori della Lombardia, sottolinea, che è il Coccia, per un ammontare complessivo in tre anni di € 630.000,00 cioè € 210.000,000 all'anno, vale a dire in un anno quasi il doppio della nostra perdita. Viene poi al tema del ritardo nei pagamenti verso i fornitori e dice che questo tema gli è chiarissimo. Nella sua attività la puntualità è sempre stato un fatto di onore assoluto che diventa un vantaggio competitivo: quando si è puntuali si ha anche un vantaggio, che purtroppo il Coccia non ha e in questo senso si perdono anche delle buone opportunità perché non sempre il Teatro è percepito come serio ed affidabile da questo punto di vista. Purtroppo, finché la gestione finanziaria sarà così tirata, il Teatro Coccia non ha alternative, deve fare i salti mortali e pagare i fornitori quando ci sono i soldi. Non si possono fare le nozze con i fichi secchi. Da imprenditore il suo disappunto e fastidio per questo fatto è facile da immaginare. Poi affronta il tema del contributo regionale del 2022. Non è esatto affermare che tale contributo ammontava € 250.000,00, al contrario era superiore all'attuale ed era pari a € 600.000,00. L'equivoco nasce dal fatto che fino al 2022 parte del sostegno al Teatro Coccia proveniva da un accordo quadro tra Regione Piemonte, Comune di Novara e Compagnia di San Paolo. Con il tempo la Regione Piemonte si è sostituita integralmente alla Compagnia che è uscita. Il risultato è che ora il contributo è pari a € 500.000,00, non 600.000,00, abbiamo perso € 100.000,00, ed è integralmente erogato dalla Regione, pertanto è integralmente erogato con i ritardi a tutti i noti. In precedenza, almeno la parte della compagnia di San Paolo veniva erogata dalla Compagnia medesima con notevole puntualità. La Direttrice poi fornirà a riguardo ulteriori dettagli se richiesti. Infine coglie l'occasione di un'ulteriore suggestione della commissaria Paladini per ringraziare ancora una volta tutto il personale del Coccia che con impegno encomiabile rende possibile l'attività del Teatro e la puntuale apertura del sipario. Il tema del sotto organico è molto chiaro, purtroppo, ma la sua definitiva risoluzione si scontra con la ristrettezza dei mezzi finanziari. Mezzi finanziari freschi e aggiuntivi sono imprescindibili se si programma di aumentare stabilmente l'organico. Vuole però sottolineare anche l'aumento delle coproduzioni, che è avvenuto effettivamente, non lascia strascichi gravi sul personale tecnico del Teatro in quanto ci sono i tecnici che si occupano dell'allestimento di queste coproduzioni, che sono tecnici esterni che provengono dai teatri con i quali il Coccia ha stipulato gli accordi di coproduzione. Quindi, almeno da questo punto di vista, il lavoro del personale tecnico interno non è gravato ulteriormente. Ringrazia per l'attenzione e dice che se il Presidente ritiene, può dare la parola a Corinne Baroni e poi a Massimo Melone per ulteriori e significativi dettagli tecnici.

Il Presidente della Commissione Edoardo Brustia ringrazia il Presidente Ravanelli e passa la parola alla dottoressa Baroni per proseguire.

La Direttrice Corinne Baroni ringrazia e dice che cercherà di riassumere a blocchi quelli che secondo la Fondazione Coccia sono i punti rimasti in sospeso e vorrebbe aggiungere anche una sua particolare considerazione. Lei di solito cerca di vedere sempre gli aspetti positivi nelle cose, qualsiasi cosa succeda, e crede che questi tre momenti della Commissione che hanno impegnato i Consiglieri e la Fondazione siano tutto sommato, dal suo punto di vista, utili perché capisce che non è facile comprendere le dinamiche di un teatro e nemmeno le dinamiche di un bilancio. Quindi avere il tempo di spiegare le fonti, le modalità e i metodi per entrare all'interno di un bilancio e saperlo leggere, secondo lei, è assolutamente utile. Non è scontato nemmeno conoscere il funzionamento di un teatro. Il presidente Ravanelli ha accennato alla dinamica delle coproduzioni. Le coproduzioni sono state introdotte e la Fondazione adesso le può praticare intanto perché la reputazione del Teatro è migliorata, e con essa la sua credibilità, e ci sono teatri che decidono di produrre con il Coccia. Il meccanismo che ha introdotto efficacemente ha avuto e avrà un duplice scopo, quello senz'altro di alzare la qualità artistica perché la coproduzione permette un investimento maggiore di denaro su un progetto che acquista quindi valore e bellezza. L'altro scopo è che quando il Coccia non è capofila e lo è un altro teatro, quel teatro produce in loco con i propri tecnici tutto l'allestimento e quando arriva ad allestirlo al Coccia certamente sono coinvolti anche i tecnici interni, però in maniera molto minore, in quanto tutti i tecnici della produzione madre arrivano dall'esterno. Questo è un metodo anche per alleggerire un po' il comparto tecnico, che è quello che è sottoposto a maggiore stress nel momento in cui ci sono delle produzioni importanti. Anticipa subito che non ci sono stati aumenti nel numero delle produzioni d'opera, che rimangono nove stabilmente da tre anni a questa parte ed è lì il momento più gravoso, quello dell'opera lirica, non certo quando arriva un concerto in più perché in questo caso non c'è stress da parte della struttura perché è molto meno gravoso. Quindi l'aumento di tre titoli nella stagione 2024 rispetto alla stagione precedente è stato non su titoli d'opera ma su titoli di concerto e piccole altre manifestazioni. Inizia ora a rispondere alle specifiche richieste fatte nell'ultima Commissione, partendo dall'argomento biglietteria: è stato chiesto di indagare meglio sia sui numeri, sulle presenze, sugli incassi. Le percentuali di riempimento sala le aggiungerà lei. Come premessa dice che, quando si parla di numeri, è essenziale anche citare la fonte. Il bilancio della Fondazione è un bilancio certificato. I numeri che citerà adesso legati alle presenze, come quelli che poi seguiranno sugli incassi da biglietteria, passano parecchi vagli: il primo per quanto riguarda le presenze, serve soprattutto come dati statistici, sono dati che vengono desunti da documenti che ogni fine spettacolo vengono vidimati dalla SIAE, quindi sono dei certificati, i famosi C1, che poi entrano automaticamente nella contabilità che viene a sua volta verificata dai revisori. Ogni voce del bilancio è certificata e controllata perché ad ogni voce corrisponde una scheda contabile dove si vede la vita precisa di quella movimentazione, quindi il passaggio dei revisori e poi ovviamente del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Gestione. Nello specifico, mentre parla di presenze di biglietti e di incassi, dice che è stato fatto anche il passaggio ulteriore con il Ministero. Il Teatro Coccia ha già avuto anche l'erogazione del saldo 2024 quindi ha passato anche un'ulteriore verifica, nonché quella della Regione. Questi stessi dati che adesso va a illustrare sono anche condivisi con il Comune in quanto le tabelle che vengono fornite dalla biglietteria, certificate dalla SIE, che passano in contabilità, vengono anche condivise con il Comune per l'erogazione dei vari contributi. Parte dunque dal numero totale di presenze nel Teatro. Il 2022 lo citerà, però è stato un anno che non ha così grande interesse perché è stato post pandemico e quindi il Teatro si stava lentamente riabilitando. Fare dei paragoni con le presenze è impietoso per il 2022 e sarebbe troppo virtuoso per il 2024, quindi lo cita, però dice anche che nel 2025 il Teatro si sta avviando verso la stabilità. Anche a consuntivo 2025 non si può continuare a dire che il delta cresce, perché altrimenti il Teatro non finirebbe più di produrre, ma piuttosto che c'è anche un tetto di stabilizzazione. Quindi crede che i delta positivi si fermeranno al 2024 e spera invece nella stabilizzazione dei dati nel 2025. Le presenze totali dell'anno 2023 fanno parte della relazione a pagina 22. A tal proposito abbiamo fatto una piccola modifica nel totale del 2023 perché non erano stati inseriti 194 biglietti che erano stati venduti a Sordevolo da un altro sistema di biglietteria e 99 docenti che invece sono stati inseriti per correttezza nei dati del 2024 e quindi per omogeneità sono stati inseriti. Presenze totali n.

33.057: in questo numero ci sono tutti quegli spettacoli che sono riportati all'interno della brochure bordeaux, c'è la prosa, gli Aperitivi in Jazz e il Novara Dance Experience. Se si vuole però andare a dividere e a mettere un focus solo sulla attività specifica del Coccia, ovvero quella che si vede nella brochure Bordeaux, le presenze del 2023 sono state 16.474 e nel 2024 19.399, i totali complessivi sono 33.057 nel 2023 e 37.289 nel 2024, dati certificati. Va adesso ad analizzare le percentuali suddivise per le varie fasce degli under 27, degli over 60, degli adulti 28-59. La fascia dei bambini 13-16 viene identificata con tutta quella parte di biglietti che viene venduta e messa a disposizione di tutti quegli spettacoli che il Teatro offre alle scuole. La fascia Under 27 comprende tutta quella parte di biglietti che hanno una scontistica dedicata e nella quale rientra il mecenatismo. Quando parliamo di mecenatismo è importante sottolineare un altro aspetto che forse non è così chiaro: il mecenate del Coccia che mette a disposizione i biglietti gratuiti non compra un pacco di biglietti e poi il Teatro lo distribuisce a seconda delle sue esigenze, correndo il rischio che rimangano dei posti vuoti o dei biglietti acquistati e non utilizzati. In realtà succede il contrario, cioè il Teatro mette a disposizione per alcuni spettacoli dei biglietti coperti da mecenatismo, questi biglietti vengono prenotati, staccati, vidimati e a fine anno a consuntivo il Teatro emette la fattura al mecenate che copre quei biglietti. Quindi questi 2.977 biglietti venduti, dato riportato sulle tabelle a pagina 22, sono effettivi. Questa è la spiegazione di come il Teatro Coccia calcola le percentuali di pubblico. La Direttrice parla ora del numero di spettacoli totali: nel 2023 ci sono stati 22 spettacoli, e questo vuol dire titoli, non tutti C1, perché nei C1 sono comprese anche le repliche. Si può avere un titolo di Tosca, però avere 5 C1 perché si fanno cinque repliche, compresa la generale. Quindi 22 spettacoli nel 2023, 31 spettacoli nel 2024. Totali nove titoli d'opera nel 2023, nove titoli d'opera nel 2024. La Direttrice parla solo della produzione di loro competenza, quindi quella che costa al Teatro più fatica dal punto di vista tecnico. Nei 31 spettacoli della stagione 2024 sono inserite tutta una serie di piccoli spettacoli che sono stati creati ad hoc che vanno comunque ad aumentare il numero delle aperture di sipario ma non a gravare sulla produttività in maniera sostanziale. Un'altra cosa importante è il dato dell'occupazione sala che permette di giustificare quell'osservazione iperbolica per la quale se si aumentano il numero degli spettacoli in maniera superiore rispetto al numero degli spettatori, si può verificare il caso che la sala sia più vuota e quindi che l'indice di capienza diminuisca. Illustra ora la capienza sala dal 2022 al 2024, dato anche questo certificato dal sistema ministeriale, e poi spiegherà come viene calcolato, perché se si fa la semplice proporzione tra numero totale di presenze e numero totale di manifestazioni, il dato che appare a prima vista sembra scorretto. 2022: indice sala 0,27 (questo numero non fa testo perché eravamo nell'anno subito dopo la pandemia). 2023: indice sala 0,62. Si comincia a risalire nel 2023 con 0,62 e nel 2024 l'indice di capienza sala diventa dello 0,67. Ci si chiederà come mai e perché: perché la media non viene calcolata sulla sala piena. Dice che ci sono degli spettacoli che vengono messi in scena, per ipotesi, con un pubblico totale di 100 persone; ci sono degli spettacoli di musica nuova che per forza di cose non reggerebbero il teatro pieno e che solitamente verrebbero fatti in un ridotto o un teatro più piccolo. Ma il Coccia non ha un teatro più piccolo che ovviamente è tarato sul rischio di impresa, e quindi ha creato uno spazio di sola platea, ovviamente certificato SIAE, che permette anche di avere una minore spesa e incidenza sui vigili del fuoco. Quindi sono state create diverse tipologie di sala di modo che ogni spettacolo sia tarato sia a livello di costo del biglietto sia a livello di capienza su quel pubblico e su quel costo dello spettacolo, di modo che la capienza sala su un'opera che costa € 150.000,00 per forza di cose deve reggere almeno 700 spettatori, ma su uno spettacolo di musica da camera più piccolo ci si può permettere una minore incidenza di pubblico, ovvero uno sbigliettamento che almeno deve rendere il 10 %. Questa è la ragione per la quale se si aumentano molto gli spettacoli, e aumento il pubblico in maniera minore, l'indice di capienza sala aumenta se si applica questo sistema. Con questo dice di aver concluso la parte di analisi numerica statistica che consente di avere un'idea di quello che il Teatro fa e a lei serve in maniera specifica per capire dove si può andare a proporre un determinato tipo di spettacolo e dove un altro. Per ora questo funziona e i risultati sono questi, sia statistici che numerici. Va adesso a parlare degli incassi di biglietteria. Anche in questo caso bisogna stare molto attenti quando si parla di incasso da biglietteria perché nel bilancio del Coccia le cifre sono al netto dell'IVA. Nei C1 e nella biglietteria

sono inseriti sia il costo del biglietto al netto d'IVA, il calcolo totale degli incassi, ma anche al lordo e quindi bisogna stare attenti a mettere insieme dei parametri e dei valori che siano effettivamente misurabili. Quando si va a parlare di incassi entriamo direttamente nel dettaglio del bilancio del Teatro. A pagina 9 della relazione ci sono i dettagli dei ricavi, nello specifico ricavi da biglietteria, da servizi, da sponsor. C'è tutto quel pacchetto di ricavi che cuba nel bilancio € 827.500,00 nel 2023 e 1.125.671,00 nel 2024.

Il Presidente Edoardo Brustia dice alla Direttrice che i Commissari chiedono se può per favore ripetere gli ultimi due dati perché è saltato il collegamento e non li hanno sentiti precisamente.

La Direttrice Corinne Baroni ripete: per quanto riguarda i ricavi da biglietteria, bisogna stare attenti quando parliamo di valori con IVA, cioè lordo, oppure al netto. Quando si parla di ricavi ed incassi da biglietteria certificati, che cioè passano direttamente dai fogli della Siae dentro al nostro bilancio, dobbiamo parlarne di cifre che sono al netto d'IVA. Nel bilancio 2023 l'incasso totale, il ricavo da biglietteria, è pari a € 517.822,00. Nel 2024 gli incassi totali da biglietteria sono pari a un totale di € 551.909,00. Va diviso perché nel dettaglio del bilancio vengono dettagliati meglio i ricavi da programmazione specifica sotto il nome di Ministero, Danza opera concerti. Si fa questo tipo di distinguo, mentre poi vengono divisi gli incassi da compagnie ospiti, quindi il varietà, tutti quelli che sono però C1 intestati alla Fondazione, quindi si tolgono dal bilancio del Teatro tutti i C1 intestati per esempio a Piemonte dal vivo e al Novara Jazz che transitano dal Teatro Coccia ma non fanno parte del suo bilancio. Se si volesse includere questo dato e quindi dimostrare un incasso di biglietteria di € 700.000,00, dall'altra parte del bilancio si troverà comunque un credito da parte di soggetti altri che andrebbe a compensare a fine bilancio questo maggiore incasso. Ma com'è lo splittamento del dato pulito nel bilancio del Teatro Coccia? Per quanto riguarda il 2023 c'è stato un incasso da € 331.000,00 arrotondati, di opera, danza e concerti; per quanto riguarda gli incassi da compagnie ospiti € 186.000,00. Nel 2024 ci sono stati € 351.000,00 per quanto riguarda la produzione del Coccia e € 201.000,00 per quanto riguarda le compagnie ospiti.

Il Presidente Edoardo Brustia dice alla Direttrice che la commissaria Paladini chiede quest'ultimo dato scorporato dove lo si trova rispetto ai documenti che hanno in mano i Commissari.

La Direttrice Corinne Baroni chiede al dottor Melone di spiegare lui questo dato.

La Commissaria Paladini precisa al Presidente Brustia che questa è la terza convocazione e loro non hanno i documenti. Nell'ultima commissione avevano chiesto di avere copia dei bilanci.

Il Presidente Edoardo Brustia dice che i Commissari hanno i bilanci perché sono stati inviati in allegato insieme alla Convocazione della Commissione.

La Commissaria Paladini chiede allora dove trova questo dato scorporato.

Il Presidente Edoardo Brustia dice che allegati alla mail della convocazione ci sono l'allegato bilancio ordinario, la relazione di revisione, la relazione artistica, la relazione del primo semestre, la nota integrativa 2024, un altro verbale, il rendiconto finanziario, la relazione sulla gestione del 2023 e poi la convocazione.

Il dott. Massimo Melone dice che quello è il fascicolo del bilancio, poi nelle varie relazioni, ad esempio la relazione sulla gestione, ci sono tutti i numeri, suddivisioni, spaccati, che non sono propriamente il bilancio, quello analitico, voce per voce, punto per punto, perché quelli sono partitari, conti analitici, sono dei documenti interni. Le sottovoci di bilancio sono infinite, nel bilancio, poi vengono raggruppate. C'è un dettaglio più o meno analitico nelle varie relazioni.

Il Presidente Edoardo Brustia passa nuovamente la parola alla Direttrice.

La Direttrice Corinne Baroni prosegue con i costi della produzione che sono riportati a pagina 12 della relazione semestrale, ma che sono anche nella relazione sulla gestione. Anche i costi della produzione sono spaccettati, ma ovviamente ognuno di questi costi è a sua volta un accorpamento di tante voci che sono centinaia.

Il Dott. Massimo Melone dice che il costo totale della produzione è un numero globale che viene indicato in bilancio, nel nostro caso abbiamo € 3.900.000,00 circa, che accoglie tutta una serie di costi a partire dalle materie prime, i servizi, il godimento beni di terzi, il costo del personale, eccetera eccetera, gli ammortamenti, fino arrivare al totale. Quindi il totale dei costi della produzione per l'esercizio 2024 sono tre milioni e novecentomila circa. Sostanzialmente lì all'interno vengono raggruppate le varie voci e quelle voci lì a loro volta sono suddivise in maniera analitica con altri conti, poi ci sono ancora i sottoconti. Per arrivare alla formazione del bilancio c'è tutto un processo piuttosto articolato che passa anche dai revisori per arrivare ai numeri definitivi. Il totale complessivo è € 3.910.000,00 per il 2024.

La Direttrice Corinne Baroni dice che se vogliamo fare un esercizio nella direzione suggerita dalla consigliera Paladini, ovvero il costo della produzione senza il costo del personale, lo possiamo fare comunque. Nel 2023 il costo totale lo vedete a bilancio certificato € 3.042.920,00 costo del personale 690.083, la differenza è di € 2.712.837,00. Nel 2024 il costo totale della produzione è di € 3.910.965,00 con costo del personale desunto con lo stesso criterio.

La Commissaria Paladini dice che la Direttrice sta dando due numeri diversi rispetto alla tabella, che non si possono confrontare tabelle diverse e costi diversi.

La Direttrice Corinne Baroni dice invece che sta confrontando numeri omogenei.

Il dott. Massimo Melone dice che a bilancio c'è: salari e stipendi 534, poi oneri sociali, trattamento di fine rapporto, eccetera, che porta a un totale di 754. Questo trova riscontro con i dati rappresentati alla tabella 12 e anche lì sono spaccettati. Lì si troverà 534 salari e stipendi a pagina 12 e si trova anche nel bilancio. Il costo del personale è un maxi numero che comprende tutte queste voci.

La Direttrice Corinne Baroni prosegue con altri argomenti e cioè la ragione, la motivazione del delta. E' da tenere presente che nel costo della produzione, sia del 2024 che del 2023 sono inclusi anche i costi di coproduzione, quindi vuol dire che lì dentro ci sono anche quei costi che sono stati sostenuti per portare Otello, per esempio, a Rovigo. Essendo il Coccia il capofila, anticipa i costi ma poi se si va a vedere nei ricavi, ovviamente quel plusvalore di costo lo si trova invece come un ricavo. È per questo motivo che l'EBIT risulta positivo. Quindi l'incremento qui lo vedete soprattutto perché c'è stata maggiore coproduzione e quindi il costo è maggiore. E' da tenere presente che quando aumenta il costo della produzione non aumenta necessariamente il numero degli spettacoli. Può essere che si decida di aumentare il numero degli spettacoli e aumenta il costo e allora in questo caso vuol dire che sono aumentate la qualità delle masse artistiche, il costo del lavoro, i cachet dei cori, delle orchestre; a seconda del progetto artistico variano questi costi, si alza la qualità e ovviamente si alzano anche i costi. E' da tenere presente che nel 2024 si era ipotizzato che ci fosse una linea crescente di contribuzione da parte del Ministero direttamente proporzionale al costo della produzione, quindi è stato anche aumentato il costo della produzione. Ci fermiamo al 2024 non come analisi ma come aumento di costi e quindi il Teatro si tarerà lì per i prossimi anni perché ha capito che i soldi sono finiti. Il Ministero non premierà in base a quanto si spenderà, il contributo sarà sempre quello e quindi bisogna rimanere al un livello standard per i costi della

produzione. Nel 2024 con il taglio trasversale ministeriale, nonostante l'aumento del costo della produzione, il Ministero ha confermato il contributo con un aumento di circa € 8.000,00.

E' ovvio che non può andare avanti costantemente il costo della produzione, ma le ragioni di questo maggior costo sono queste.

Il Presidente Edoardo Brustia interviene per chiedere se la dottoressa Baroni ha terminato l'intervento e per dire che lascerebbe spazio a qualche domanda, ma i Commissari preferiscono che la Direttrice termini il suo intervento e faranno le loro domande a conclusione della sua relazione.

La Direttrice Baroni dice allora che, per quanto riguarda i contributi pubblici, il Presidente della Fondazione ha anticipato quella interpretazione dei € 250.000,00 della Regione, non corretta, ma può essere che ci sia a volte questa difficoltà nel comprendere l'effettivo conferimento della Regione del dato. La convenzione stabili nel 2022 € 600.000,00, e già la dinamica l'ha spiegata il Presidente, a fronte di quello che realmente la Regione ha erogato che effettivamente furono € 250.000,00, che però erano l'anticipo del contributo 2021. Quindi non è che la Regione nel 2022 ci ha dato € 250.000,00; ne sono stati conferiti 600.000,00, ed erogati 250.000,00. Sul sito dell'amministrazione trasparente, e a questo proposito fa i complimenti a Giulia Annovati che mantiene sempre il sito del Teatro Coccia molto corretto e aggiornato, è molto ben evidenziato tutto il movimento che riguarda i contributi, l'erogazione e gli incassi dei contributi pubblici di Ministero, Regione, Comune. Lì dentro si vede in maniera molto chiara che sono stati erogati € 225.000,00 ma conferiti invece € 600.000,00. Prima di passare agli altri punti che rimangono da analizzare, come è emerso dall'ultima commissione, vuole passare la parola al dottor Melone perché è importante parlare nuovamente di come si è generato il disavanzo dei € 128.000,00 che per semplicità è giustificabile dagli oneri finanziari, come si può vedere a pagina 17 della relazione semestrale. Si capisce bene da dove vengono generati i € 133.000,00 però ci sono degli altri dati che ci hanno portato al disavanzo di € 128.000,00 oneri inclusi. Anticipa solo che nel 2024 si è avuto anche il premio Cantelli che nel 2023 non c'era, Sordevolo che è stato un impegno importante e non da ultimo, da due anni a questa parte, da quando c'è stato il passaggio in house, c'è stato un aggravio del 4% di tasse anche sui contributi, cosa che prima, quando c'era solo la Onlus, non avveniva.

Il dottor Melone prende dunque la parola e dice che alcune considerazioni le ha già fatte prima. Riprende quello che ha detto inizialmente il presidente Ravanelli in maniera piuttosto esaustiva. E' chiaro che il bilancio d'esercizio è dinamico ed è formato da tantissime voci che poi vengono raggruppate in un riepilogativo che a sua volta viene lavorato, viene sottoposto ai revisori che rilasciano un parere, che lo rimandano indietro alla struttura, che lo riscrive sotto forma di bilancio riclassificato, eccetera. Si tratta di un processo piuttosto lungo e articolato. Nel bilancio ci sono alcuni segni più, alcuni segni meno, quindi alcune variazioni in aumento e alcune variazioni in diminuzione. Quello che possiamo dire è che il valore della produzione è aumentato di circa € 400.000,00 perché si è incrementato di circa il 12% passando da tre milioni e mezzo a tre milioni e novecentoquarantasei. Vero è che dall'altra parte del conto economico, quindi tra i costi a riscontro di questo incremento sui ricavi, quindi maggiore sbigliettamento, maggiori spettacoli, vi è anche un incremento di costi e quindi il totale della produzione passa da tre milioni e quattrocentodieci dell'esercizio precedente a tre milioni e novecentodieci. Quindi c'è stato un aumento anche dei conti sotto questo profilo. Poi vi sono altri aspetti che possono essere evidenziati, ad esempio, una rata di mutuo che pesa in più, il mancato contributo per il premio Cantelli sul 2024, il mancato contributo del Banco per € 25.000,00, un aumento di alcuni costi sulla produzione, direttamente correlati agli spettacoli, quindi un incremento sul costo degli artisti etc., insomma, è tutto un processo piuttosto articolato che porta comunque alla fine un risultato operativo positivo. Parliamo di un EBITDA di circa € 180.000,00, quindi chiamiamo un risultato normalizzato da tutti quegli effetti che esulano dalla gestione operativa e poi di un EBIT anch'esso positivo per circa € 35.000,00. Quindi il risultato operativo è positivo, poi, come abbiamo già ripetuto più volte, questo dato viene

fortemente inquinato dagli oneri finanziari che incidono in misura preponderante rispetto al bilancio del Teatro, per almeno € 90.000,00/95.000,00 in più che portano poi a un risultato finale in perdita, includendo anche le imposte che pesano per via dell'IRAP circa € 30.000,00. Però il risultato operativo del teatro è positivo.

Il Presidente Edoardo Brustia ridà poi la parola alla dottoressa Baroni per terminare la sua relazione.

La Direttrice Corinne Baroni dice che il Coccia con tutta la trasparenza e la buona volontà cerca di proporre dei dati e fare delle relazioni il più esaustive possibili. Però poi alla fine viene richiesto un bilancio accorpato, per cui se ci sono degli approfondimenti o delle cifre che la Commissione ha piacere di andare a vedere non c'è nessun tipo di problema. Purtroppo però non si possono fornire anche tutte le schede contabili perché non se ne vede l'utilità. Dice che bisogna quindi fidarsi della competenza e anche un po' della buona fede di chi compila i bilanci e delle certificazioni dei dati. Le sembra poi di ricordare che nell'ultima commissione fosse stata sollevata qualche perplessità sul funzionamento dei sistemi di reporting degli informatici. Spiega a questo proposito che da quando il Coccia ha ripreso in mano tutta la gestione della contabilità e dell'amministrazione, ha cercato di introdurre uno Smart Control, cioè un sistema informatizzato di controllo agile di tutta la gestione amministrativa della Fondazione. Questi sono processi molto lunghi e, se le persone sono poche, potenzialmente costosi. Se si potesse dedicare una squadra di 10 persone solo al trasferimento e all'implementazione di questo nuovo sistema sarebbe ottimale ma i processi sono più lenti e più lunghi nel momento in cui le stesse persone gestiscono anche la quotidianità del lavoro. Ogni sistema informatico è il miglior sistema del mondo e funziona bene se ci sono le persone che inseriscono i dati puntualmente e in maniera corretta. Per farlo in maniera corretta e per portare il sistema a regime affinché tutto funzioni ci vuole tempo, però già adesso si sta arrivando a dei buoni risultati, tant'è vero che anche la preparazione dei dati per la commissione di oggi ha permesso di raffinare ulteriormente questi sistemi di reporting e di velocizzare l'estrazione dei dati richiesti.

Spera che la prossima rendicontazione ministeriale a consuntivo 2025 possa essere fatta veramente con più semplicità. Spiega inoltre questo nuovo sistema di reporting è stato introdotto perché, come è stato giustamente sottolineato sia dalla Consigliera Paladini, sia dal Presidente Ravanelli, il Coccia è sotto organico e quindi si deve cercare di alleviare le fatiche dell'ambito tecnico, andando ad attivare coproduzioni, cercando di assumere del personale esterno quando facciamo le produzioni, si deve trovare anche una modalità nuova per sollevare il personale dai carichi di lavoro che sono intervenuti soprattutto quando il Coccia è diventato in house al Comune. I carichi di lavoro sono aumentati e l'unico modo per alleggerirli è informatizzare il più possibile il sistema. Passa ora a parlare del punto relativo alla trasparenza spiegando la ragione per la quale i docenti dell'Accademia sono comparsi nella trasparenza del 2024. Il maestro Taralli insieme ai colleghi Armigliato e Deda Colonna, canto e regia, sono comparsi nel sito della trasparenza della Fondazione come consulenti perché non c'era un'altra voce sotto la quale mettere questi collaboratori esterni e non volevamo correggere ex ante perché sembrava scorretto andare a correggere dei documenti che erano già caricati sul sito della trasparenza negli anni precedenti. Questa è stata la modalità adottata. Nulla vieta di andare a correggere tutto il pregresso oppure di mantenerlo così e dare le spiegazioni nel momento in cui vengono richieste. Il maestro Taralli è stato colui che ha permesso di stipulare la convenzione con la Sawakami e nelle foto il Maestro Taralli era presente in rappresentanza della classe di composizione che è stata il cuore della convenzione. Ovviamente questo primo passo, come è stato detto in conferenza stampa, dovrebbe essere prodromico, un preludio, di quelli che potranno essere altri coinvolgimenti della classe di canto o della classe di regia. Nello specifico, il Maestro Taralli non percepisce effettivamente un cachet perché il suo cachet viene direttamente investito nel sostegno degli alloggi dei ragazzi della classe di composizione. Per non creare una discrepanza quindi si è utilizzato parte del contributo di Techbau, il main sponsor dell'Accademia, per andare a sostenere anche gli altri corsisti che vengono da fuori regione. Il maestro Taralli a tutti gli effetti poteva anche non essere iscritto nella pagina della trasparenza perché non percepisce un cachet, però si è preferito farlo, visto che lui offre il suo

contributo, ed è stato deciso di inserirlo comunque anche nel sito dove sono indicati i consulenti. Questa procedura è ovviamente perfezionabile. Conclude dicendo che le sembra, rispetto a quanto richiesto nell'ultima commissione, di aver toccato tutti i punti e che però rimane a disposizione se eventualmente ha dimenticato qualcosa.

Il Presidente Edoardo Brustia ringrazia la Direttrice Baroni e lascia spazio ai Commissari per eventuali domande o quesiti.

La Consigliera Paladini prende la parola e, poichè la dottoressa Baroni ha detto di guardare l'opuscolo bordeaux, chiede che oscillazioni hanno i biglietti da platea a galleria, qual'è il costo del biglietto medio.

La Direttrice Corinne Baroni non si ricorda a memoria e dice di guardare sulla brochure grande.

La Consigliera Paladini legge direttamente i prezzi dei biglietti: sull'opera oscilliamo tra intero 62 e intero 32 e 53 e 27, sulla danza abbiamo un'oscillazione da 40 a 18 se andiamo da intero a ridotto, sull'opera Ennio Moricone da 30 a 16, sul concerto sacro c'è un biglietto unico a € 30, poi abbiamo dai 25 ai 16 euro e poi altri concerti 25 e poi Chi ha paura del melodramma ha un'oscillazione tra 5 e 20 euro a seconda della fascia di età, poi c'è l'ultimo, il Galà Arie d'opera 10 euro, biglietto secco. Chiede alla Direttrice se è corretto. Poi continua dicendo che nella migliore delle ipotesi abbiamo dei biglietti interi per l'opera in platea, nei posti migliori a 62 euro fino ai 5 euro che è il biglietto più basso per i bambini tra 0 e 10 anni per Chi ha paura del melodramma. Dice che vuole soltanto capire due cose, nell'ultima commissione non voleva fare per forza opposizione. Ha in mano due documenti ufficiali del Presidente, uno inviato via mail perché non è caricato ancora sul sito del Coccia che si chiama "Numeri e contenuti", è una relazione, quindi è giusto che non sia caricato. L'altro è il Piano di valorizzazione che è stato sempre consegnato dalla Fondazione. Entrambi i documenti riportano il dato della biglietteria, uno a pagina 21 "Numeri e conti", e l'altro a pagina 29, entrambi parlano di tabelle comparative riferite al 21 novembre 2024. Mostra alla Direttrice l'ultima copertina del 2025, "Piano di valorizzazione". Dice che lo stanno vedendo Melone e Annovati e spera che la Direttrice si fidi che lo stanno vedendo. Continua poi dicendo che a pagina 29 del piano e a pagina 21 della relazione sono riportati dati molto discordanti e lei nel suo intervento, poichè non aveva in mano la relazione, si è basata su questo documento. Entrambi i documenti riferiscono "aggiornamento 21 novembre". Uno riporta 30.539 biglietti pubblico per il 2024 e l'altro 37.289.

La Direttrice Corinne Baroni dice che quello non era il consuntivo perché non era ancora stato fatto il consuntivo.

La Commissaria Paladini dice che la data è la stessa per entrambi, è sempre il 21 novembre.

La Direttrice Corinne Baroni dice che non è possibile che entrambi avessero la stessa data perché il documento di valorizzazione non riportava i dati a consuntivo del 2024.

Il Dott. Melone dice che c'è un refuso su quel documento e la Commissaria Paladini chiede allora alla Dott.ssa Baroni di correggere il refuso e poi continua dicendo che comunque l'oscillazione è di 4.500 unità tra il 2023 e il 2024. Chiede a Melone ed Annovati se questo dato è corretto.

Il dott. Melone e Giulia Annovati verificano i documenti e i numeri citati

La Commissaria Paladini dice poi che a pagina 9 sempre di questa relazione è riportata una variazione positiva di € 34.000,00 basata su questi 4.500 ingressi in più. Chiede se la lettura è corretta o se anche questo è tutto sbagliato?

Il Dott. Melone e la Commissaria Paladini si confrontano sui documenti citati, sui ricavi da biglietteria e sul totale dei ricavi delle vendite: ci sono € 34.000,00 in più di ricavi da biglietteria.

La Commissaria Paladini dice che quindi il ricavo da biglietteria è di € 34.000,00 in più e lei nei numeri vede 4.500 presenze in più circa. Chiede se è corretto.

La Direttrice Corinne Baroni dice di fare attenzione perché il ricavo da biglietteria non si deve mettere insieme ai numeri delle presenze. Questo lei l'ha detto subito in premessa.

La Commissaria Paladini chiede allora da dove si evince il costo del biglietto medio: a fronte di 37.000 ingressi circa mal contati nel 2024, quanto è stato il biglietto medio per l'ingresso? La sua domanda è qual'è stato l'incasso medio di un biglietto nel 2023 e l'incasso medio di un biglietto nel 2024. Vuole capire, visto che si stanno affrontando nel dettaglio i numeri, se sarà possibile avere il biglietto medio a fronte di 37.289 presenze.

La Direttrice Corinne Baroni rispiega un'altra volta: 37.289 presenze rappresentano tutti quelli che sono entrati in Teatro, compreso il Jazz, il Novara Dance Experience e la Prosa. Quindi non si può fare il prezzo medio su un numero complesso. Le 37.289 presenze sono composte da queste categorie: Coccia stagione caratteristica Brochure Bordeaux, 31 spettacoli, 9 titoli d'opera, 19.399 presenze con un incasso lordo di € 378.406. Poi dirà come ricavare questo dato. Per la prosa un numero totale di persone di 16.216 con un incasso lordo di € 351.525 dai quali devo togliere i C1 di Piemonte dal vivo. Per il Jazz 579 presenze con € 3.900,00 di incasso. Per il Novara Dance Experience 1095 presenze con € 20.000,00 di incasso. Tutti questi numeri sommati  $19.399 + 16.216 + 579 + 1095$  = fanno il totale di 37.289.

La Commissaria Paladini chiede lo stesso scorporo per il 2023.

La Direttrice Corinne Baroni prosegue: costo della stagione caratteristica 22 spettacoli, 9 titoli d'opera, presenze 16.474, prosa, compreso il Piemonte dal vivo 15.229 presenze, Jazz 686, Novara Dance Experience 668. Nel 2022 Coccia stagione caratteristica ...

La Commissaria Paladini interviene e dice di togliere Jazz e Novara Dance Experience, quindi 680 nel 2023 e 668 nel 2023 e invece nell'altro sono  $579 + 1095$ , quindi da una parte si tolgono 1300 e dall'altra invece 1600. Se una persona arriva in commissione e con tono enfatico spiega che c'è il 13,8% in più di presenze nel Teatro ....

C'è un momento di confusione in sala e di sovrapposizione di voci.

La Direttrice Corinne Baroni dice di andare avanti a controllare i numeri.

La Commissaria Paladini chiede di poter finire un ragionamento e il Presidente Brustia le ridà la parola: stando strettamente sui numeri, qui è stato presentato un successo straordinario della stagione legato in parte agli indicatori di bilancio, anche sulle presenze effettive. Nella prima e nella seconda commissione, con un certo entusiasmo è stato sottolineato come il 13,8% in più di presenze fosse un dato straordinario. E così è assolutamente un dato straordinario. Se però compariamo, e qui il numero di produzioni è fondamentale, da una parte 31 spettacoli e dall'altra compariamo 22 spettacoli dell'anno precedente, invece la prosa è rimasta praticamente allineata, al netto di Jazz e Novara Dance Experience che più o meno cubano le stesse cifre, questo risultato straordinario sullo spettacolo medio non c'è. Poi se vogliamo dire come analizza il C1 il Ministero, come analizza quell'altro il Ministero, come analizza lo Stato e la Regione, è tutto corretto dal punto di vista dell'analisi ma al punto di vista della comunicazione finale si ritrova un'enfasi che è giusto

presentare, ma non è del tutto corretta e oggettiva. La Direttrice ha appena detto che sono stati fatti nel 2024 31 spettacoli più la prosa e nel 2023 22 spettacoli più la prosa. Compariamo queste cose. Quindi numeri alla mano, ci sono 9 spettacoli, che siano produzioni, coproduzioni, spettacoli ospitati, però ci sono almeno 9 nuove aperture di sala che vanno a cubare sul numero complessivo. Quindi questo 13% andrebbe comparato a parità di oggetti. Qui stiamo comparando le stagioni, ma stiamo comparando stagioni con numeri diversi, al netto del Jazz e al netto del Novara Dance Experience. Lei è contenta se il Coccia va bene. Nessuno qui vuole scommettere contro il Teatro e l'abbiamo già detto tante volte, il Teatro deve investire anche in perdita. L'unica cosa che in quest'aula non bisogna fare è dire cose da comunicato stampa, perché la stampa, con tutto il rispetto, deve riportare le straordinarietà e i successi e deve essere accattivante, ma qui dobbiamo avere la valutazione oggettiva, soprattutto perché si è stati interessati dalla relazione della Corte dei Conti. E' vero che dal punto di vista statutario la Fondazione Coccia non è tenuta a venire in Consiglio Comunale per questo bilancio ma solo il piano di valorizzazione, ma è anche vero che la Corte dei Conti chiede al Consiglio Comunale di essere attenti e vigilare, per cui nonostante tutto lei propone che questa sia una procedura finché la Corte dei Conti non spegne la lente di ingrandimento di questa commissione. Se prima era ogni anno, adesso propone che sia ogni quadrimestre, esattamente come si fa con la relazione. Non bisogna abbassare la guardia. Capisce che ci sono dei costi di produzione, degli spettacoli che si fanno in perdita per dare un valore aggiunto e per tante altre cose. Però si aspettava una risposta da parte della Direzione artistica, una spiegazione del perché alcune cose fossero state inserite e l'unica cosa che è stata detta è che la musica contemporanea è giusto inserirla, ma non è stato spiegato qual è il valore aggiunto, se c'è una collaborazione con le scuole. Magari tutto questo c'è, ma ci sono delle cose che non sono del tutto oggettive. Di questo sta parlando, non che per calcolare la capienza complessiva viene ridotta la sala e così i numeri tornano, così l'occupazione delle sale torna. Lei vuole parlare di comparazione effettiva tra i numeri degli spettacoli e vuole capire se la Direttrice dice che alcuni spettacoli, anche se hanno cinque spettatori, hanno un valore culturale fondamentale anche solo per cinque spettatori, può anche comprenderlo ma queste motivazioni non le ha colte.

Il Presidente Edoardo Brustia interviene dopo un momento di confusione in aula per far terminare l'intervento e le domande alla Commissaria Paladini, dopo lascerà il tempo alla dottoressa Baroni, e al dottor Melone per rispondere.

La Commissaria Paladini prosegue. Ringrazia il mecenate, però osserva i biglietti offerti dal mecenate sono sempre una voce di biglietti in più. Dice che è una bellissima cosa e che anche lei l'anno prossimo metterà a disposizione 50 biglietti di mecenatismo, basandosi però sul prezzo medio di € 5,00 e spero che lo facciano tutti i consiglieri. I 1.500 biglietti in più di mecenatismo sono un dato oggettivo che c'è. Quindi a questi 37.000 biglietti, a questi 37.000 accessi, cioè 4.500 ingressi in più, devo togliere i 1.500 in più che l'anno scorso non posso paragonare e quindi sono 3.000 biglietti in più a fronte sempre di 9 spettacoli in più. Ribadisce che per lei la cultura può andare anche in perdita. Dice che è sicura che il Presidente e il Coccia troveranno ancora più risorse, quindi si potrebbe fare ancora di più, ma la cosa che non comprende è l'aver inserito alcuni titoli in questo momento di complessità del Teatro, come sottolineato dai numeri, ma senza andare a spaccettare tutte le voci, perché poi se spaccettiamo alcune voci ci sono stati anche dei miglioramenti rispetto al 2023, pensa all'energia, pensa ad altre cose, quindi ci sono anche delle cose che portano ad avere un po' più di ossigeno, però poi si va indietro. Quando parla di costi di produzione, lo sa bene che non parla solo delle produzioni locali, ma anche delle costi di produzione fuori e che poi si devono calcolare i ricavi, ma ci sono quei costi e incidono poi sul bilancio complessivo, sui ritardi eventuali, sui flussi di cassa e sulle difficoltà. E poi da ultimo, ma non ultimo, è pur vero che ci sono le coproduzioni che hanno un loro staff, ma chiede, facendo una domanda secca, se tutti i lavoratori hanno beneficiato di tutti i riposi dovuti durante le fasi di lavorazione di questo anno, non delle ferie, ma dei riposi che sono previsti dal contratto collettivo dei dipendenti del pubblico spettacolo. Aggiunge che è di questo che i commissari vogliono

parlare, non di guardare dallo spioncino, ma di capire come devono supportare il Teatro. L'ha già detto l'altra volta in maniera provocatoria, se nel prossimo bilancio deve presentare lei l'emendamento in cui si chiedono € 200.000,00 in più a Canelli per il Teatro Coccia lo fa volentieri, ma lo vuole fare sulla base di una comprensione totale del perché alcune scelte sono state fatte, delle valorizzazioni che sono state fatte, pur sapendo che non tutto deve avere un beneficio. Il premio Cantelli, per esempio non ha avuto il contributo ma crede che sia opportuno continuare a farlo, nonostante ci sia stata una difficoltà rispetto al contributo che era previsto, ma altresì chiede a questo punto, invece di tenerlo così né carne né pesce, di provare a dare un'accelerazione a rischio di impresa in cui si chiede al Comune e ad altri soggetti di investire tanto perché quello diventi un'eccellenza. E' questo lo spirito con il quale si vuole collaborare. Non c'è bisogno in commissione di sentire risposte enfatiche su più 13% che poi però se si analizza bene non è esattamente corretto dire più 13%. Spera di essersi spiegata: non si tratta di affossare, ma di assumersi tutti insieme delle responsabilità perché è stato chiesto dalla Corte dei Conti, viene chiesto dal ruolo istituzionale dei Consiglieri eletti e quindi si poi si vede cosa si può fare. Anche a proposito della proposta dei 50 biglietti, non stava scherzando, vuole solo sapere come fare e pensa che altri aderiranno. Ma allo stesso tempo chiede, finché la Corte dei Conti non abbasserà la guardia, di condividere insieme una serie di passaggi che le sembrano proficui, perché la stessa Direttrice ha detto che questi scambi, queste commissioni sono utili. Le questioni sul reporting sono riportate nei verbali che si è andata a leggere. Anche le questioni sul ritardo dei fornitori sono riportate nei verbali.

La Direttrice Corinne Baroni dice che sia lei sia il Presidente questo l'hanno sempre detto e continuano a ripeterlo.

La Commissaria Paladini dice di avere concluso il suo intervento.

Il Presidente della Commissione Edoardo Brustia pensa che le risposte ora siano da dividersi tra la Direttrice e il dottor Melone, e dà la parola al dottor Melone.

Il Dottor Massimo Melone dice che effettivamente la Corte dei Conti in una sua relazione, una relazione complessiva che comprende ovviamente anche altre questioni, rileva le criticità che a tutti sono ben note, e una crisi di cassa che crea squilibri e anche ritardi. È altresì vero che la stessa Corte dei Conti parla esattamente della necessità che il Comune presti la "massima attenzione nell'attività di pianificazione che deve essere svolta prevedendo spese che abbiano fonti di copertura certa". E' chiaro che se si dovesse eseguire in maniera precisa e alla lettera questa prescrizione che, ripete, è giustissima, il Teatro non dovrebbe nemmeno aprire e tirar su la saracinesca. Spese che non abbiano fonti di copertura certa, quando ancora il Teatro Coccia non ha una convenzione 2025-2027 firmata con la Regione, non si dovrebbero fare e quindi il Teatro non dovrebbe aprire. La Corte dei Conti fa il suo lavoro, chiede di prestare attenzione, i problemi sono i soliti, sono già noti. Se purtroppo arrivano i denari in ritardo la cassa soffre e quindi ci sono inevitabilmente anche dei ritardi nei confronti dei fornitori. Se paradossalmente quei € 500.000,00 previsti per competenza al 31.12.2024, il Coccia li avesse ricevuti entro lo stesso periodo, avrebbe avuto dei ritardi nel pagamento dei fornitori ma nettamente inferiori. Purtroppo, di quei € 500.000,00, € 250.000,00 non li hanno ancora dati e gli altri € 250.000,00 li hanno dati a febbraio del 2025. Se il Teatro avesse avuto quei € 500.000,00 sul 2024 avrebbe pagato fornitori in più, e all'interno del concetto di fornitori include tutti i debiti che il Teatro ha nei confronti di terzi, degli artisti e altro, e ora avrebbe avuto € 500.000,00 in meno di esposizione nei confronti degli stessi.

Il Presidente della Commissione Edoardo Brustia ringrazia il dott. Melone e passa la parola alla dottoressa Baroni per rispondere al resto delle domande fatte.

La Direttrice Corinne Baroni dice che se è vero che questo deve essere un momento costruttivo, deve essere veramente vissuto come un momento costruttivo, non di aggressione, come invece

sembra. Dice che la Fondazione è intervenuta nella commissione di oggi perché è stato chiesto di chiarire dei numeri, perché sembrava che ci fossero degli scostamenti sulla biglietteria, sui costi di produzione. E' stata chiarita la matrice e i conti sono precisi al millimetro, al netto del refuso della relazione, che è stato corretto, e di quella che è stata la correzione sulla pagina 22. Le sembra che tutti loro della Fondazione siano stati assolutamente collaborativi e precisi. Ora, se viene detto che sono stati troppo enfatici quando hanno detto che c'è stato un aumento del 13%, lei dice comunque di essere molto contenta e che questo è un risultato eccezionale perché i teatri si stanno svuotando, e il Coccia fa un'enorme fatica nella direzione dell'audience development. Poi ricorda che negli spettacoli aumentati nel 2024 c'erano tre produzioni straordinarie gratuite, come Opera che mito, dove in tutto crede che ci siano state quasi 1.000 presenze, e che hanno avuto un grande valore innovativo, è stato praticamente creato un nuovo modo di comunicare. Stanno rivitalizzando l'opera lirica. E' un grandissimo piacere rispondere alla Consigliera Paladini perché ci permette di ripercorrere i contenuti della stagione artistica. La ringrazia pertanto infinitamente e sarebbe felicissima se queste commissioni dessero l'opportunità di andare in questa direzione, cioè di spiegare le ragioni che muovono la programmazione del Coccia. Ci sono però anche delle cose che vuole chiedere lei. Ha ragione la consigliera Paladini quando dice che i numeri sono importanti. Lei ha detto nella scorsa commissione che i costi di produzione sono passati da € 775.000,00 nel 2022 a € 925.000,00 al 2023, a € 1.045.000,00 nel 2024. Vuole capire da dove ha desunto questi costi. Anche per quanto riguarda i biglietti, la Consigliera Paladini diceva che aveva i C1, ma dove le ha prese queste cifre? Perché lei ha detto che nel 2024 c'è stato un decremento importante, tanto è vero che sono stati incassati € 295.000,00. e invece nel 2023 € 315.000,00. Chiede per curiosità dove ha guardato, così è in grado di rispondere prima e senza incomprensioni. Bisogna essere allineati e perché altrimenti uno dice una cosa e l'altro lo contraddice. Non è vero che i conti non tornano, i conti tornano perfettamente, bisogna capire solo da dove si prendono e su quale documento si guarda. Per lei questo è indispensabile proprio per poter dare una risposta esaustiva e che non dia adito a nessun fraintendimento e affinché non si pubblicino dei numeri che la Fondazione non sa da dove vengano. Bisogna stare attenti con i numeri, un conto è parlare di enfasi, un conto di percentuali. Se per qualcuno il 13% è discreto e per qualcuno è meraviglioso, se ne può parlare, mentre che quella percentuale sia l'incremento effettivo deve essere inconfutabile e questo crede che sia una cosa che si può dimostrare. Ringrazia sentitamente e dice che è sempre disponibile ad entrare nelle dinamiche della programmazione. Suggerisce, nell'ottica della collaborazione che già c'è con il Comune e che può esserci anche con la commissione, di fare dei tavoli di lavoro, in modo che si arrivi a condividere dei numeri coerenti e non sembri tutte le volte uno scontro. Sia lei che il Presidente, che il dott. Melone e Giulia Annovati sono sempre disponibili a fornire tutti i numeri che vengono richiesti. Se si riesce ad essere in sintonia anche sulla lettura del dato, eviteremo moltissime perdite di tempo, e soprattutto che escano sul giornale numeri che non sono corretti.

Il Presidente Edoardo Brustia ringrazia la Direttrice e dà la parola al Presidente Ravanelli.

Il Presidente Ravanelli interviene solo per fare una conclusione sulla base degli ultimi interventi. Ringrazia sinceramente Sara Paladini per l'offerta di acquistare i 50 biglietti. Questa è una proposta che è un segnale e che può aiutare a "smuovere le coscienze" e quindi gli sembra un'ottima idea. Poi tranquillizza la commissione dicendo che per quanto riguarda lui, ed è certo anche per quanto riguarda gli altri interventi, non è stata in alcun modo rappresentata una realtà edulcorata o peggio ancora enfaticizzata. Chiede se obiettivamente qualcuno può pensare che lui cerchi di nascondere o magari di addolcire dei numeri che invece ritiene siano preoccupanti. Qui prodest? Se si rendesse conto che la situazione fosse, non dice insostenibile, ma complicata e soprattutto senza prospettive, rassegnerebbe immediatamente le sue dimissioni, si toglierebbe dall'incomodo in un momento. Lui non solo non prende alcun emolumento e alcun rimborso spese, meno male sottolinea, per questa attività, ma potrebbe utilizzare il tempo in mille altri modi, sia personali sia lavorativi. In più lui contribuisce in modo non particolarmente rilevante, ma neanche del tutto proprio trascurabile, quindi avrebbe mille e un motivo per trovare la minima scusa per abbandonare l'intrapresa. Se non

lo fa è perché vede delle prospettive. Sugli incontri con la commissione di oggi, ribadisce la disponibilità di incontri semestrali, come è sempre stato e ritiene, sposando anche la tesi della dottoressa Baroni, che siano incontri molto importanti e utili. Dice semestrali, non annuali, come gli è sembrato di capire abbia detto Sara Paladini, ma forse ha capito male, vengono semestralmente. Ma magari gli è stata data un'informazione sbagliata, e se è così si scusa e si è sbagliato chi gliel'ha data. Praticamente loro non sono tenuti a partecipare ad alcuna commissione neppure per la presentazione del piano di valorizzazione, che poi lo facciano volentieri perché lo ritengono utile per una forma di rispetto verso il Comune questo è un altro discorso, però questo è quello che gli è stato rappresentato. Dopodiché, ripete, se gli è stata rappresentata una realtà sbagliata si scusa, non è colpa sua.

Il Presidente Edoardo Brustia constata che la commissione è arrivata al termine e, a questo punto, chiude la sessione alle ore 12.45.

Il Presidente  
Edoardo Brustia

Il Segretario  
Pieronì Marina

**Firmato da:** Edoardo Brustia  
**E-Mail:** brustia.edoardo@comune.novara.it  
**Ora/data firma:** 05-09-2025 09:15:32  
**Indirizzo IP:** 101.56.194.18

**Firmato da:** Marina Pieroni  
**E-Mail:** pieroni.marina@comune.novara.it  
**Ora/data firma:** 05-09-2025 09:20:24  
**Indirizzo IP:** 87.250.64.65